

## Enti locali. Le istruzioni della Ragioneria generale

# Dismissioni, doppia esclusione dal nuovo Patto di stabilità

Gianni Trovati  
MILANO

I proventi delle dismissioni immobiliari e mobiliari, effettuate dagli enti locali, devono essere esclusi sia dal saldo di riferimento (2007) sia dal saldo obiettivo (2009) del nuovo Patto di stabilità.

La Ragioneria generale, nella circolare sulla manovra per Comuni e Province che «Il Sole 24 Ore» è in grado di anticipare, mette ufficialmente la parola fine su una delle norme più controverse del Dl 112/2008, cioè il "bonus" sulle dismissioni (articolo 77-bis, comma 8). Nata per incentivare la vendita di immobili o quote azionarie da parte degli enti, la norma ha creato più di un'incertezza. Nella versione originaria, non era specificato l'anno sul quale andavano effettuate le esclusioni, mentre la correzione intervenuta con la Finanziaria 2009 (articolo 2, comma 41, lettera c), citava il solo 2007. Un'ipotesi, quella di sottrarre le entrate solo dal saldo di partenza, che è ovviamente appoggiata anche dall'Anci: togliendo un'entrata dalla base di calcolo, ma non dall'obiettivo, si facilita decisamente il raggiungimento dei target. Via XX Settembre, però, opta per una lettura diversa, che di fatto neutralizza le operazioni di dismissione ai fini del raggiungimento del Patto. Per far scattare le esclusioni dai calcoli, sostiene la Ragioneria, queste somme devono essere destinate a investimenti o all'abbattimento del debito.

Di fatto, quindi, sparisce qualsiasi forma di bonus per incentivare le alienazioni immobiliari e mobiliari: gli unici vantaggi riguardano le città che nel 2007 hanno effettuato operazioni straordinarie, e che non hanno in programma "repliche" nei prossimi anni. Si tratta, in pratica, del caso-Brescia, che con il mega-dividendo da 120 milioni ottenuto dalla fusione Asm-Aem non avrebbe avuto alcuna possibilità di centrare gli obiettivi 2009.

La circolare dell'Economia,

che sarà pubblicata nei prossimi giorni, definisce anche il quadro delle sanzioni per chi non rispetta i vincoli di finanza pubblica. In questo quadro la novità rilevante, nel silenzio delle norme, è la disapplicazione dell'automatismo tributario (introdotto dai commi 691-692 della Finanziaria 2007), chiamato ad alzare le aliquote negli enti fuori Patto che non avessero adottato in tempo i necessari provvedimenti di recupero. Nei fatti, il meccanismo non è mai entrato in gioco e tramonta senza lasciare traccia di sé.

Le sanzioni nuove, introdotte dalla manovra d'estate, si concentrano invece anche sul debito. Al riguardo, la Ragioneria chiarisce i confini della norma che chiude la strada dell'indebitamento ulteriore agli enti fuori Patto. Il divieto, spiega la circolare, non scatta se le rate di ammortamento dei mutui sono poste a carico di un'altra amministrazione, e nel caso di mutui o emissioni obbligazionarie finalizzate all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento.

[gianni.trovati@ilssole24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilssole24ore.com)

